

HOME ECONOMIA CONSUMI

di **Dario d'Elia**
Contributor
24 NOV, 2020

Nel 2021 il salto verso il nuovo digitale terrestre: 9 milioni di televisori non sono pronti

[f](#) 22
 [t](#)
[p](#)
[in](#)

Tra 6 giorni inizia Wired Trends. Iscriviti qui

A settembre il passaggio all'hd rottama i televisori di 3 milioni di famiglie. Per chi ha un Isee sotto i 20mila euro c'è il bonus tv: ecco come richiederlo



(foto: Getty Images)

Nel 2019 in Italia sono stati **rottamati 1 milione di tv a tubo catodico**, ma contemporaneamente ci stiamo preparando al passaggio al **nuovo standard del digitale terrestre, il Dvb-T2**. Questo è lo scenario un po' schizofrenico rilevato dall'associazione **Hd Forum Italia (HdFi)**, l'organismo di filiera che riunisce venticinque aziende leader nel settore dell'audiovisivo e delle telecomunicazioni, in un suo incontro sul futuro del settore.

Switch-off

La televisione digitale terrestre rappresenta un servizio di interesse generale che sta per compiere un **grande salto tecnologico**: dal Dvb-T di prima generazione al Dvb-T2, entro il 2022. Tutto è iniziato il primo gennaio 2020 con il cambio di alcune frequenze e conseguente ri-sintonizzazione da parte degli utenti. Il motivo si deve al fatto che le attuali **frequenze a 700 Mhz in uso verranno impiegate per i servizi 5G**. Inoltre il nuovo formato consentirà di rendere più efficiente lo spettro a disposizione e introdurre una migliore qualità video, senza contare nuovi servizi a valore aggiunto.



Il primo test da fare

Il prossimo appuntamento cruciale è però con il primo **settembre 2021**, quando verrà **abbandonata la codifica mpeg-2** per passare a **mpeg-4/h.264**. La conseguenza critica è che tutte le tv prive di un decoder Hd (integrato o esterno) non saranno più in grado di vedere i programmi.

Il test più facile che si può fare già adesso è quello di **provare a sintonizzarsi con i canali dal 501 in poi**, dove sono presenti le versioni hd di Rai, Mediaset e La7. Se fruibili si ha la certezza di non dover effettuare alcun acquisto.

Il secondo test in prospettiva 2022

Dopodiché **dal 21 al 30 giugno 2022 avverrà il definitivo switch-off al Dvb-T2/Hevc Main 10**, e in questo caso la situazione si complica un po' perché solo coloro che hanno acquistato un apparecchio **dopo il primo gennaio 2017** hanno la (quasi) certezza di essere già compatibili. A partire da quella data infatti è scattato l'obbligo di vendita di prodotti Dvb-T2, ma purtroppo nella fase iniziale **non tutti i modelli supportavano anche lo standard di compressione Hevc**, che è fondamentale per la fruizione del nuovo formato. Ad ogni modo anche in questo caso è possibile fare un semplice test, **provando a sintonizzarsi sui canali 100 e 200**.

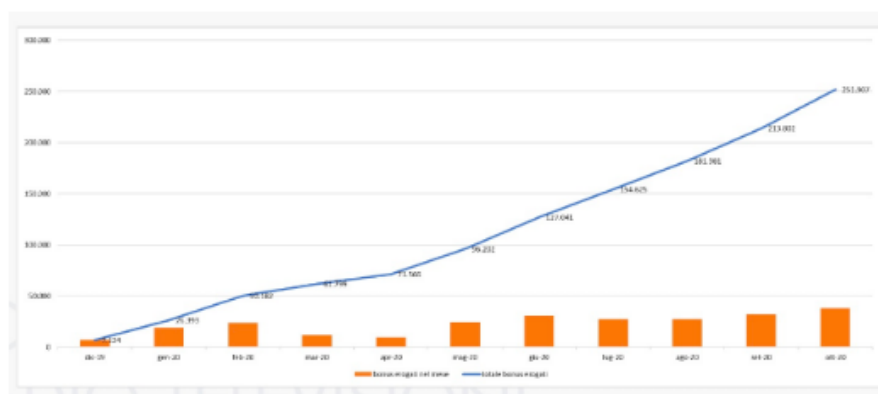
30 milioni di apparecchi da sostituire

*“Contavamo nel 2019 circa **30 milioni di apparecchi da sostituire** (Dati Ipsos per Auditel, ndr) per la conformità dal Dvb-T2, ma di questi 9 milioni non sono adeguati neanche per la transizione hd del 2021. E stiamo parlando di prime case di 3 milioni di famiglie”, ha dichiarato l'ingegnere Bianca Papini, responsabile regolamentazione media e infrastrutture per Confindustria Radio Televisioni.*

Negli ultimi due anni il ritmo di vendita in Italia è passato da 190mila pezzi al mese a **90mila pezzi al mese**, ma spesso non vanno a sostituire quelli più vecchi. *“C'è uno zoccolo duro che mantiene il proprio vecchio televisore, anche a tubo catodico con decoder Dvb-T di prima generazione. Considerati i numeri bisognerebbe quindi avere un volume di vendite nettamente superiore”, ha sottolineato Papini.*

Per garantire al sistema di avere una transizione armonica nel digitale terrestre sarà fondamentale avere dati precisi sullo scenario, anche perché il **tasso di sostituzione è crollato**. Le soluzioni in campo, secondo Papini, sono le campagne di sensibilizzazione anche per evitare picchi dell'ultimo momento e problemi nella filiera distributiva. Il **bonus tv** partito a dicembre 2019 è certamente d'aiuto, ma la vera sfida è il parco televisori più vecchi.

A inizio novembre, in sede di Tavolo Tv 4.0, il sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico (Mise) Mirella Liuzzi ha annunciato infatti una prossima campagna informativa e la **creazione di un sito ad hoc per razionalizzare tutte le informazioni e un contact center**. Non ha escluso per il futuro anche la possibilità che venga estesa la platea di beneficiari del bonus. D'altronde dai fondi **iniziali di 150 milioni di euro**, sono stati **erogati circa 12,6 milioni di euro** (l'8% del totale) a circa 251.907 nuclei famigliari.



Bonus tv erogati nel tempo (Confindustria)

Per garantire la sostituzione degli apparecchi obsoleti le vendite dovrebbero attestarsi oltre il **milione di pezzi al mese** e i contributi ad almeno 100.000 unità al mese.

Come funziona il bonus tv

Dal 18 dicembre 2019 e **fino al 31 dicembre 2022** le famiglie meno abbienti, con indicatore della situazione economica equivalente (Isee) **inferiore a 20mila euro**, possono fare **richiesta di un bonus di circa 50 euro per l'acquisto di una tv o decoder Dvb-T2 Hevc**. Da rilevare che per quanto riguarda i decoder si può optare sia per modelli per il digitale terrestre che in alternativa satellitari, come ad esempio tivùsat.

*“Il bonus verrà **erogato sotto forma di sconto praticato dal venditore sul prezzo del prodotto acquistato**”, ricorda comunque il Mise: “Per ottenere lo sconto, i cittadini dovranno presentare al venditore una richiesta per acquistare una tv o un decoder beneficiando del bonus. A tal fine dovranno dichiarare di essere residenti in Italia e di appartenere ad un nucleo familiare di fascia Isee che non superi i 20.000 euro e che altri componenti dello stesso nucleo non abbiano già fruito del bonus”. Potete scaricare [qui](#) il modulo della domanda in pdf e [qui](#) l’informativa sulla privacy. [Qui](#) infine si trova la lista dei prodotti idonei.*